

# COLF E BADANTI, PRIORITÀ AI RICONGIUNGIMENTI

La scelta della Cisl, insieme a Fisascat ed Fnp, di dedicare, il prossimo 2 febbraio, una giornata di riflessione sulla situazione di Colf e Badanti, è un modo efficace per aprire una finestra su un segmento del mercato del lavoro in continua espansione, ma che è rimasto fino ad ora in una dimensione di sostanziale marginalità rispetto al dibattito pubblico più generale. Una recente ricerca condotta dal Censis fornisce dati eloquenti sul lavoro domestico che si conferma essere, in tempo di crisi, uno dei pochi settori in crescita e che ha raggiunto nel 2009 quota 1 milione e 538 mila addetti, grazie anche all'effetto della regolarizzazione selettiva che ha consentito l'emersione di diverse posizioni lavorative. Le famiglie italiane che ricorrono ai servizi dei collaboratori domestici sono circa 2 milioni e 412 mila, in molti casi persone sole, in due casi su tre anziani (39,9%), nuclei familiari di coppie con figli (17,8%) oppure monogenitoriali (14,8%). Parlare di Colf e Badanti significa, dunque, confrontarsi con una grande articolazione di problemi e con una complessità che coinvolge il tema dell'immigrazione femminile, la tenuta del welfare, la situazione delle famiglie, le difficoltà degli anziani non autosufficienti, la peculiarità dei rapporti di lavoro e la loro regolarizzazione, il ruolo del sindacato che spesso si trova a rappresentare entrambe le controparti. A monte di ogni riflessione c'è un dato fondamentale: sette assi-

stenti domiciliari su dieci sono donne immigrate e questo dà il senso di un processo che ha bisogno di essere governato e che concorre a tenere in piedi un sistema di relazioni e di reti sociali messo in crisi dalle trasformazioni dell'economia e della società. Anche per questo occorre lavorare sul versante dell'integrazione facilitando i ricongiungimenti familiari, semplificando l'accesso ai servizi di conciliazione, riconoscendo il diritto al tempo libero come spazio di miglioramento della vita personale, favorendo le relazioni affettive, qualificando le competenze. Si tratta di un lavoro che con le sue dinamiche consente al sistema dell'assistenza di mantenere le proprie funzioni senza soccombere sotto un insostenibile aggravio della spesa pubblica. Un sistema di interessi vitale e centrale, che riguarda lo Stato e i suoi conti, i servizi, le famiglie, gli individui e quello che chiamiamo principio di sussidiarietà. Ma in parallelo dobbiamo condividere anche il punto di vista delle famiglie e degli anziani, la loro scelta obbligata di rivolgersi al mercato internazionale del lavoro per dare una risposta privata a un problema collettivo. Così come è necessario riflettere sulle "relazioni industriali anomale" del settore, caratterizzate da un rapporto simmetrico in

cui si confrontano due debolezze e fragilità parallele che sono sostanzialmente speculari anche dal punto di vista economico, con retribuzioni basse e insoddisfacenti per chi le riceve e assai onerose per chi le eroga. Diventa quindi decisivo il ruolo della bilateralità che potrebbe aprire spazi concreti ed utili per entrambe le parti in termini di potenziamento delle tutele, miglioramen-

to delle condizioni di vita, formazione permanente, matching tra domanda ed offerta di assistenza domiciliare, certificazione dei curricula e delle esperienze, facilitazione di rapporti reticolari tra badanti, assistiti e famiglie, erogazione di prestazioni integrative e compensative per le famiglie, contrattazione di secondo livello con le "istituzioni locali". Come

scia di quanto già fatto attraverso la promozione della Cassa Colf, continueremo col nostro impegno quotidiano a sostenere tutte le iniziative che vanno in questa direzione, ispirate dalla nostra identità di sindacato confederale, abituato dalla storia a guardare e considerare le cose nella loro articolazione e complessità.

Liliana Ocmin



## Osservatorio

Cronache e approfondimenti  
delle violenze sulle donne /90

### PUBBLICITÀ. CARFAGNA FIRMA ACCORDO A TUTELA CORPO DONNE. INTESA TRA MINISTERO ED ISTITUTO DI AUTODISCIPLINA PUBBLICITARIA

Basta con la pubblicità che utilizza in modo "distorto" e gratuito il corpo della donna: il ministro per le Pari Opportunità, Mara Carfagna, e l'Istituto dell'autodisciplina pubblicitaria (Iap) hanno firmato a Palazzo Chigi un protocollo d'intesa. Obiettivo, ha spiegato il ministro, "contrastare l'utilizzo in pubblicità di immagini volgari e offensive della dignità femminile". Grazie all'accordo, hanno spiegato i rappresentanti dell'Iap (nato nel 1966, si occupa del rispetto delle regole di comportamento nella comunicazione commerciale), qualsiasi cittadino potrà denunciare, anche online, al Ministero, una pubblicità lesiva della dignità femminile, che lo comunicherà allo Iap, il cui Giuri interverrà immediatamente con una inibitoria. Ministero e Iap costituiranno un Comitato paritetico per monitorare il fenomeno. Allo Iap aderiscono (riconoscendo quindi il Codice di autodisciplina) quasi tutte le realtà del mondo pubblicitario (90%) e gran parte di quello editoriale, dalla Fieg ai network pubblici e privati alle aziende della comunicazione.

### VIolenza sessuale: CAMERA, SÌ BIPARTISAN A MOZIONI CONTRASTO

Si bipartisan dell'Aula della Camera alle mozioni sulle iniziative per il contrasto di ogni forma di violenza nei confronti delle donne. I testi approvati impegnano il Governo, tra l'altro: "a proseguire nelle iniziative già avviate con successo per il contrasto alla violenza sessuale", oltre che "a dare attuazione al piano d'azione nazionale contro la violenza sessuale e di genere, utilizzando le risorse all'uopo stanziare, individuando specifiche iniziative volte a potenziare i servizi e le misure di assistenza delle vittime di violenza, ad aumentare il livello di formazione degli operatori coinvolti, a monitorare efficacemente il fenomeno della violenza sulle donne".

Il governo viene, poi, impegnato "a promuovere in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano azioni volte ad incentivare la realizzazione di misure a favore delle vittime di violenza e a coinvolgere le stesse, laddove sia necessario, in percorsi di formazione e di inserimento lavorativo".

(A cura di Silvia Boschetti)

## CONQUISTE delle **DONNE**

### OGGI A MILANO L'INCONTRO "LE RADICI DELLA VIOLENZA" PROMOSSO DA CISL, COORDINAMENTO DONNE E ASSOCIAZIONE MUJER LATINA

Appuntamento oggi a Milano per l'incontro sul tema della prevenzione delle violenze sulle donne. L'iniziativa "Non più violenza" è organizzata dalla Cisl Milano insieme al Coordinamento donne e all'associazione Mujer Latina sarà ad ingresso libero e si terrà dalle ore 16 alle 19 presso la sede Cisl in via Tadino 23. Tema dell'evento "le radici della violenza" le buone prassi per prevenire il fenomeno. Il programma prevede il saluto di Danilo Galvagni, segretario generale Cisl Milano e di Liliana Ocmin, segretario confederale Cisl. Seguirà la presentazione dell'iniziativa a cura di Luigia Cassina, responsabile Coordinamento donne Cisl Milano; di Norma Pittman, presidente associazione Mujer La-

tina. Prevista anche la proiezione di un filmato prodotto dall'associazione del titolo "Da donna a donna" di Sesto S. Giovanni; prenderà poi la parola Vanda Ferrari, presidente associazione Da donna a donna con il "manuale delle buone pratiche nelle relazioni". Seguiranno le esperienze personali: una mamma e una figlia. Riferiranno, poi, di esperienze dei buone prassi: Pablo Corrales Arauz, vice console Ecuador; Isabel Recavarren, presidente associazione Cefial; Adriana Grigolo, associazione La città del sole - Amici parco Trotter; Tiziano Correttini, gruppo giovani sindacalisti Cisl; Silvana Robbiati, responsabile attività del Comune settore antiviolenza; José Galvez, rappresentante Senami Italia. Sarà poi aperto un dibattito nel quale tutti i partecipanti potranno portare la loro esperienza. Chiuderà l'incontro Maria Grazia Bove, segretario Cisl Milano, ribadendo l'impegno della Cisl su questo fronte.

### CATANIA. ATTIVO LO SPORTELLO CISL ANTISTALKING

La Cisl di Catania e il Coordinamento donne per tutelare quanti sono vittime di atti persecutori e molestie hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per uno sportello anti-stalking al servizio della comuni-

tà catanese. Lo sportello si avvarrà di operatori specializzati e sarà attivo ogni venerdì dalle 16 alle 18, nella sede della Cisl di via Crociferi 53. I professionisti coinvolti nelle attività dello sportello provengono dalla rete antiviolenza catanese: sono avvocate penaliste e civiliste e psicologi del coordinamento della Felsa Cisl etnea. "Con lo sportello - dice il segretario generale, Alfio Giulio - continuiamo l'impegno della Cisl di Catania per valorizzare e promuovere la libertà e la dignità della persona contro ogni forma di violenza". Tutti gli operatori dello sportello provengono da esperienze maturate per la prevenzione delle molestie. "L'istituzione dello sportello anti-stalking - spiega Rosaria Rotolo, segretaria Cisl Catania - è una risposta alle sollecitazioni e alle richieste di aiuto che ogni giorno riceviamo nel corso della nostra attività a contatto con lavoratori e lavoratrici sia nei luoghi di lavoro sia nel territorio". Per Orazio Puglisi, responsabile del gruppo psicologi della Felsa Cisl, "i dati evidenziano anche che quasi sempre lo stalker è una persona che ha un legame o una relazione diretta con la vittima. Ciò significa che la prevenzione deve partire già all'interno del nucleo familiare". Alla firma del protocollo erano inoltre presenti le avvocate Maria Angela Chisari e Valeria Sicurella e le responsabili dei coordinamenti donne di tutte le federazioni di categoria territoriali della Cisl.

A cura del  
Coordinamento  
Nazionale  
Donne Cisl

www.cisl.it

coordinamento  
donne@cisl.it

telefono  
06 8473458/322